

■ CROTONE Il tema al centro della tappa calabrese di Goletta Verde di Legambiente Bonifica, la grande incompiuta

Il sindaco Voce: «Pob 2 vergognoso». Il presidente Ciafani: «Tutto uniforme e tragico»

di TIZIANA SELVAGGI

CROTONE - È partito con un flashmob di Goletta verde che ha costeggiato il Sin (siti di interesse nazionale) di Crotona l'iniziativa che Legambiente ha proposto nella città pitagorica dal titolo "liberi dai veleni: Bonifica subito!" ed è nell'imperativo chiaramente provocatorio che si può leggere l'impegno che Legambiente porta avanti sui temi della attenzione ambientale. Crotona è stata una delle tappe del lungo percorso di Goletta verde lungo le coste italiane una tappa voluta anche per continuare a tenere alta e rilanciare l'attenzione sulle problematiche relative alla bonifica così come ha detto la presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta, la quale ha introdotto e moderato un incontro svoltosi nella sala consiliare del comune volta a fare il punto sulla situazione del Sito di interesse nazionale Crotona - Cassano - Cerchiara. Una situazione quella della bonifica del Sin Crotona - Cassano - Cerchiara che ancora oggi dopo vent'anni definire fallimentare è riduttivo e su questa visione decisamente negativa hanno più o meno concordato tutti gli intervenuti così come concordati sono stati sul fatto che oggi è più che necessario che la bonifica parta. Il primo intervento è stato richiesto a Fabrizio Bianchi,



Da sinistra: Ciafani, Parretta, Voce, Aloisio e Sestito

epidemiologo Cnr di Pisa, che ha relazionato su alcuni dati noti anche grazie allo studio Sentieri che è uno «studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento» e che danno bene il senso di quanto drammatica possa essere la situazione del Sin in questione dove ci sono siti che presentano la presenza di elementi come «zinco fosfati, e fertilizzanti azotati che pro-

vocano l'aumento dell'incidenza di carcinomi renali o infezioni al tratto urinario, o la presenza di metalli pesanti quali l'arsenico, il cadmio, il piombo e il rame, dati che danno il peso di quanto sia urgente rimuovere i fattori di rischio». A seguire hanno relazionato Rosario Aloisio, dirigente dell'Arpcal, e Salvatore Procopio, che ha presentato alcuni studi di cui si è occupato personalmente in qualità di fisico re-

lativi alla ricerca di contaminanti radioattivi all'interno dei siti che hanno portato al risultato che su quelli che sono definiti siti civili, e cioè le aree urbane dove sono state adoperate alcune delle scorie delle industrie, presentano «elevate concentrazioni di Radon, elemento cancerogeno certificato». Su problematiche più ampie si è soffermato il sindaco Vincenzo Voce ricordando intanto che attualmente non c'è un commissario alla bonifica, che la stessa «Arpcal pur lavorando con professionalità è depotenziata» inoltre ha ribadito Voce la sua disapprova-

zione verso il progetto Pob Fase 2 che, come aveva già detto in altre occasioni «non è una bonifica, ma una vergogna e non costituirà una messa in sicurezza». Sulla responsabilità della politica si è soffermato invece Filippo Sestito, coordinatore territoriale del centro servizi per il volontariato, ricordando che oltre alla bonifica tante sono le emergenze ambientali che Crotona deve affrontare. Non molto consolatorio ma certamente concreto e credibile l'intervento del presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani, il quale ha fatto presente che la situazione dei siti Sin è tragicamente uniforme sul territorio nazionale causata a dire del presidente «dall'inadeguatezza e incapacità del ministero dell'ambiente e dalla furbizia delle aziende a cominciare da quelle del gruppo Eni», in merito alla inadeguatezza del ministero poi Ciafani ha ribadito «quello che oggi è diventato il ministero della transizione ecologica non può avere senso se prima non si rimarginano ferite sul territorio nazionale come quelle di Crotona». Ma consolatorio è da leggere l'impegno che Legambiente continuerà ad avere nei riguardi delle problematiche legate all'ambiente tant'è che per la campagna di Goletta verde il titolo scelto per il 2021 è "Non ci fermeremo mai.

Flash mob sulla costa dinanzi al Sin